

V Brigata Garibaldi III Battaglione

Relazione sulla attività del III Battaglione dal giorno 2/7/44 allo scioglimento della V Brigata.

=====

Il giorno 2/7/1944 il terzo Battaglione, che si trovava in località Case Vecchie (Col d'Antico), in contatto con gli altri Battaglioni della Brigata, riceveva l'ordine di spostarsi nella Zona dell'Orsaiola, sopra Urbani, per attaccare il traffico tedesco nella valle del Metauro ed eventualmente in quella del Foglia. Rientrava nelle disposizioni ricevute il compito di far saltare ponti onde provocare interruzioni che ritardassero i movimenti delle colonne tedesche e di porre mine sulle strade. La quantità di materiale esplosivo messa a ~~una~~ disposizione era però limitata a circa 35 chilogrammi, sia perchè il Comando Brigata non poteva per il momento disporre con maggiore abbondanza, sia perchè si faceva affidamento sulla plastite che Guglielmo, comandante del Matteoti, si era portata con se in grande quantità (circa 70 Kg) partendo da Case Vecchie alcuni giorni prima. su ordine del comando Brigata per far saltare due ponti. (Schieti-Trasanni). Risultando anzi che le azioni non erano state effettuate, era logico contare anche su questo materiale. Quando invece all'Orsaiola incontrai Guglielmo ebbi una amara sorpresa: sul ponte di Schieti ^h ^{saltato} era stato fatto un tentativo che aveva danneggiato il ponte senza farlo crollare:

(Questo risultato fu ottenuto poi dal G.A.P. di Schieti)

La grande quantità di plastite non usata era stata abbandonata in località prossima a Schieti, con serena incoscienza da parte del Comandante. Disponevo immediatamente per il recupero ma, data la stanchezza degli uomini, non potevo avere il materiale a disposizione in tempo per rifornire i Distaccamenti Gasparini e GUADALAJARA, inviati ad agire in altra zona, come risulterà dalla successiva esposizione.

Sin dall'inizio quindi una parte del risultato complessivo finale veniva compromessa per la mancanza di materiale.

Fatta questa premessa, veniamo al seguito:

Il trasferimento da Case Vecchie all'Orsaiola, che rendeva necessaria la traversata di due strade (Piobbico Apecchio e Piobbico Urbani),

2)

veniva compiuto con perfetta regolarità sull'orario di marcia. Al mattino del giorno 3/7/, prima ancora del levarsi del sole, il Battaglione era provvisoriamente sistemato nella Zona dell'Orsaiola. Compiuto un primo sopralluogo per l'esame della località, decidevo, d'accordo con i Comandanti di Distaccamento, di scegliere un'altra base di operazioni, dato che l'Orsaiola non presentava sufficienti requisiti di sicurezza. Infatti due strade in perfetta efficienza arrivano da Urbania alla parrocchia di S. Andres ed alla parrocchia dell'Orsaiola. Ai fianchi vi sono le strade Piobbico- Urbania e Pole Piobbico- Urbania. (strada dei F.acci). Alle spalle il monte di Montiego che ha cocuzzoli sovrastanti ed assolutamente privi di vegetazione, poteva costituire una trappola, poiché se delle forze nemiche provenienti da Piobbico avessero presa posizione sul Montiego, ci sarebbe stato impossibile attraversare la zona anche a gruppetti o isolatamente.

Assunte informazioni sul posto mi veniva a risultare che oltre alle ingenti forze tedesche di passaggio e di stanza nella zona, bisognava tener conto della legione ~~MI~~ Val Tagliamento, specialmente addestrata per i rastrellamenti e fornita di una compagnia di mortai da 81. La presenza di moltissimi sfollati in quasi tutte le case di contadini mi induceva a supporre che sarebbe stato difficile tenere a lungo nascosta la presenza e la dislocazione di forti gruppi di Partigiani, tanto più che in mezzo agli sfollati si sarebbero potuti nascondere degli informatori. Per queste considerazioni decidevo di adottare il principio dell'azione per squadre, abolendo le basi fisse, e irradiando squadre volanti da Fermignano a Urbino, S. Angelo e Pian di Meleto. Tale decisione mi sembrava più logica in quanto:

I° L'attacco e l'insidia al traffico tedesco mediante la posa di mine, venivano estesi su di una zona vastissima ottenendo di conseguenza ~~maggi~~ maggiori risultati.

II° Il pericolo dell'inevitabile rastrellamento veniva diminuito perché se i Distaccamenti riuniti, e tanto più il Battaglione, potevano correre il rischio di essere distrutti nell'attacco di forze enormemente superiori, in una zona piena di strade e quindi favorevole ai movimenti, ed ai concentramenti degli avversari, le squadre avevano la possibilità di passare con maggiore facilità attraverso le maglie della rete.

3)

Di conseguenza disponevo perché fossero nascoste nella zona le due mitragliatrici pesanti del Battaglione ed assegnavo i singoli settori d'azione ai distaccamenti. Il Matteotti (era rientrata all'Orsaiola la squadra che doveva agire sui ponti di Schieti e di Urbino, col Comandante del Distaccamento) doveva controllare con una squadra la strada dei Fangacci, con un'altra la Farnignano-Urbino, con una terza la Urbino-Urbano.

La squadra testé riunitasi, la quale per la stanchezza dei componenti non era in grado di agire, veniva incaricata di recuperare il materiale esplosivo lasciato nella zona di Schieti.

Il Gasparini doveva agire con tre squadre fra Urbano S'Angelo e Piandimeleto, inviando una squadra nella zona di Rancitella per tentare di incendiare un deposito tedesco di benzina.

Al Guadalajara spettava il controllo delle strade al di sopra di S'Angelo e Piandimeleto.

Chiamati a rapporto i capi squadra, vice-capi squadra e responsabili politici, illustravo il piano d'azione (gli attacchi naturalmente dovevano svolgersi durante la notte) insistendo sulla necessità di occultarsi durante il giorno nei boschi e nelle macchie, e di spostarsi continuamente onde disorientare gli avversari, togliendo loro la possibilità di attaccare in forze a colpo sicuro. In caso di rastrellamento le squadre dovevano raggiungere isolatamente la Lucaraia. Per il Venerdì mattina era previsto un raduno in località fissate d'accordo con i Comandanti di Distaccamento per darvi la possibilità di controllare le prime azioni e di avere il battaglione sotto mano a disposizione del Comando Brigata con il quale mi tenevo continuamente in contatto a mezzo staffette. Il lunedì 3 veniva trascorso in riposo; il martedì 4 il Gasparini ed il Guadalajara si spostavano verso i loro settori mentre il Matteotti faceva partire le squadre per l'azione. Purtroppo questo Distaccamento che si trovava in condizioni di vantaggio sugli altri in quanto più vicino alle strade da controllare e con la notte fra il 4 ed il 5 a disposizione per agire, mentre gli altri erano in movimento, non ha compiuto nemmeno una azione. Questo fatto lo ritengo dovuto all'opera disgregatrice svolta dal Comandante stesso il quale aveva rovinato completamente il morale dei suoi uomini diffondendo in tutti un senso di paura e di sfiducia. Gli altri Distaccamenti iniziavano le loro azioni nella notte fra il

4)

5 ed il 6 proseguendole in quella fra il 6 ed il 7

Al mattino del 7 mentre le squadre erano più o meno radunate nelle zone prefissate sulla sponda destra del Metauro, la Legione Tagliamento in assieme a forze tedesche imprecisate iniziava il rastrellamento da sopra S'Angelo fino all'Orsa iola. Il rastrellamento veniva a coincidere purtroppo con l'appuntamento fissato alle squadre altrimenti il risultato sarebbe stato completamente negativo.

Comunque l'esito finale della giornata di combattimenti e di spostamenti nella zona controllata da forze nemiche enormemente superiori, torna a titolo d'onore per le forze partigiane che sono state capaci di combattere e di manovrare nonostante la stanchezza accumulata nei duri giorni precedenti contro avversari agguerriti e riposati, tenendoli in iscacco e sottraendosi all'inseguimento con ordine e regolarità perfetti. Il più vivo elogio va fatto a tutti i compagni per lo spirito di abnegazione e di sacrificio con cui sono state affrontate le lotte e le fatiche di quelle dure giornate.

I combattimenti, data la situazione del Battaglione, si sono svolti isolatamente e le squadre impegnate hanno dovuto fare affidamento sulle loro sole forze. Una squadra del Guadalajara, c.sq. Mirco Giuliani, veniva sorpresa in una casa nella quale era stata costretta a fermarsi durante la notte per una grave indisposizione di uno dei componenti. L'attacco veniva iniziato due ore dopo l'arrivo della squadra, alle prime luci. Non vi era servizio di guardia e la responsabilità del fatto ricade tutta sul capo squadra, che oltre all'aver disobbedito agli ordini del Comandante di Battaglione e del proprio Comandante, ha dimostrato di non essersi reso conto della situazione e di non sapere imporsi. Tuttavia nonostante la sorpresa e l'accerchiamento, la squadra ha coraggiosamente combattuto aprendosi un varco fra le forze enormemente superiori che la chiudevano e riuscendo a sfuggire alla distruzione ed alla cattura.

Due nostri morti. Perdite fasciste da tre a cinque fra morti e feriti.

In uno scontro di una squadra del Gasparini, c.sq. ^{Vello Pavi} Carabba, contro forze fasciste i fascisti avevano un morto sicuro senza perdite nostre. Nella notte fra il Venerdì ed il sabato due componenti del "Gasparini" offerterisi volontariamente, tornano verso la Pieve dei Graticcioli (base del Guadalajara) dove si erano svolti i combattimenti, per sparare sulle sentinelle fasciste tenere in allarme la zona lanciando bombe a mano onde evitare che due altre squadre che dovevano ancora

rientrare potessero cadere in una imboscata. Essi hanno

+ ~~una~~ uccisione di Carabba, via l'accerchiamento del Gasparini

5)

svolto egregiamente il loro compito.

Tre squadre del "Matteotti," che si ritiravano per un itinerario da me ~~consigliato~~ ^{consigliato} al Comandante attraverso il Narone, si facevano sorprendere nell'attraversare la strada Piobbico-Acqualagna da tedeschi sopraggiunti con un autocarro. Nonostante la presenza del Comandante e Vice Comandante si sono verificate scene di panico che avrebbero portato alla distruzione completa di un gruppo di uomini rimasto in basso, sul torrente fiancheggiante la strada. La situazione venne risolta da un caposquadra, Giovanni, il quale apriva il fuoco col mitragliatore contro i tedeschi costringendoli a risalire sull'autocarro e fuggire. Egli stava ancora sull'autocarro che si allontanava. Non si sono potute verificare le perdite tedesche, ma si ritiene siano notevoli.

Da parte nostra un morto e due feriti. Il comandante in questa circostanza perde ~~la sua~~ ^{la} pistola mitragliatrice. Inoltre Giovanni rimasto indietro da ~~se~~ ^{solo}, stanco, lasciava il mitragliatore. Evidentemente il Comandante non si è affatto curato di recuperare l'arma né di sapere perchè era stata lasciata indietro, tanto che a me riferiva che il mitragliatore era stato abbandonato perchè inservibile!!

già
Al mattino del 9 il Battaglione era riunito alla Lucaraia. Due squadre del Gasparini, inviate ad agire in zone lontane si ricongiungevano l'indomani. La I° ~~squadra~~ ^{squadra} del Guadalajara, spintasi fra Lunano e Piandimeleto in zona controllata da ingenti forze tedesche, si ricongiungeva al Battaglione in Umbertide.

Il giorno 10 Luglio, ad una sola settimana di distanza dalla sua partenza per l'Orsaiola, settimana piena di azioni e di spostamenti, dopo avere superato un rastrellamento compiuto con un grande spiegamento di forze e di mezzi, il Battaglione assieme agli altri altri battaglioni della Brigata si portava al di là del fronte tedesco. Successivamente, durante il periodo in cui la Brigata è rimasta in linea nel settore ~~di~~ ^{di} Pietralunga, una squadra del "Gasparini," inviata con compiti di esplorazione a M.S. Anna, si è scontrava con pattuglie tedesche. La popolazione riferiva che i tedeschi hanno avuto un morto ed un ferito; nessuna perdita nostra. La squadra si portava in posizione più sicura seguitando a svolgere il suo compito fino a che non veniva richiamata.

6)

ELENCO delle azioni compiute contro il traffico di stupefacenti
in transito.

GUADALAIARA

PRIMA SQUADRA CAPO SQUADRA Ottaviani Venanzio

Il mattino del giovedì ha fatto saltare un ponte di un arco nella zona tra Lunano e Pian di Meleto. L'azione è stata difficoltosa perchè la zona era piana di te deschi. La squadra si è trovata per due giorni circondata dalle forze fasciste della divisione "Tagliamento" reparto Cammiluccia" a Borgo Pace. Il c. s. Ottaviani Venanzio ha dimostrato di possedere buone capacità di comando, riuscendo a passare tra le maglie della rete nemica senza subire perdite e portando la squadra oltre le linee tedesche fino a Urbani ove si trovava la Brigata.

SECONDA SQUADRA C.S. SISTI PRIMO

Due azioni di fuoco nelle notti di ~~giovedì~~ ^{mercoledì} e ~~venerdì~~ ^{giovedì} sulla strada sott' S. Angelo Urbani, che difficilmente si presta all'imboscata; Risultato: la prima volta una macchina benchè molto colpita ha proseguito con ferite a bordo. La seconda volta una macchina fermata con quattro occupanti uccisi. Il mitragliatore italiano ha sparato la prima notte un colpo; la seconda quattro. Le azioni sono state fatte quasi esclusivamente con pistole mitragliatrici a pochi metri dalle macchine.

TERZA SQUADRA C.S. GIANESSI ALDO

Ha agito fra Sonpiano e Lunano la notte del mercoledì; la macchina attaccata non è stata fermata, ma da notizie della popolazione risulta che i tedeschi hanno avuto perdite.

QUARTA SQUADRA C.S. GIULIANI MIRCO

Ha agito nella zona di Borgo Pace attaccando una sola macchina tedesca nella notte di giovedì. Questa squadra non ha potuto impegnarsi perchè si trovava in mezzo a truppe tedesche appiedate che si dirigevano verso il fronte.

GASPARENI

PRIMA SQUADRA C. S. FERIERO CORBUCCI

Ha attaccato una macchina nella notte del mercoledì sulla Piobbico-Urbani uccidendo i quattro occupanti.

La notte successiva ha fatto saltare una arcata del ponte sulla stessa strada.

(a)

La notte successiva ha fatto saltare una arcata del ponte sulla stessa strada.

SECONDA SQUADRA C.S. AMOS ALBERIGI

Inviato a Rancitella, non ha potuto avvicinare il deposito di benzina per la presenza di numerose forze fasciste. Ha disposto ~~due~~ mine sulla strada s. Angelo Pian di Meleto. Il c. s. ha riferito di aver sentito le detonazioni; il risultato non è stato controllato.

TERZA SQUADRA C.S. VELIO PACI

Ha attaccato un'autocolonna sulla strada S. Angelo Mercatello concentrando il fuoco sulla macchina del comando. Perdite sicure da parte tedesca. Reazione tedesca violentissima che si è prolungata per quasi un'ora.

QUARTA SQUADRA C.S. GUIDO GIANOTTI

Ha attaccato una macchina sulla strada S. Angelo Pian di Meleto uccidendo gli occupanti, e posto due mine sulla stessa strada. Di una il c. s. riferisce che lo scoppio ha portato alla distruzione di un ~~auto~~ carro. L'altra è scoppiata ma non si sanno i risultati.

RIEPILOGO DELL'AZIONE COMPIUTA DA DUE DISTACCAMENTI NELLE ZONE PIÙ LONTANE

Sezioni di fuoco contro automezzi. ~~quattro macchine arrestate~~ ^{con uccisione di tutti gli occupanti}
Distruzione di ~~due~~ macchine e ~~uccisione di tutti~~ ^{di tutti} gli occupanti.

Perdite a bordo dell'automezzi non fermati.

Scoppio di quattro mine con ^{probabile} distruzione di altrettanti automezzi.

Interruzione di due ponti. ~~Combattimenti del rastrellamento~~ ^{nessuna nostra perdita} ~~Distruzione di un treno~~ ^{un treno}
~~Distruzione di un treno~~ ^{un treno}

Combattimenti della squadra di Giuliani-della squadra di Velio Paci
di Carabba-delle tre squadre del Matteotti.

Perdite totali: tre morti e quattro feriti. ~~Perdite avversarie almeno doppie~~ ^{perdite avversarie almeno doppie}
Dalla ~~elencazione~~ ^{enumerazione} delle azioni compiute, risulta già l'entità del lavoro svolto e delle offese recate alle forze tedesche in transito.

Il valore delle azioni aumenta se si tiene conto della distanza delle basi di partenza, della estensione della zona investita dai nostri attacchi e della insidia delle mine, delle difficoltà che i compagni hanno dovuto affrontare operando e spostandosi in mezzo alle formidabili forze tedesche.

Giuliani Velio Paci

asciste che si stavano attestando sui primi apprestamenti della Gotica.
Una considerazione a parte, inoltre, per la brillante capacità di manovra di cui il Battaglione ha dato prova, attraverso lo spirito di sacrificio e di abnegazione di tutti i componenti.

Il compagno Giocondo, Commissario di Battaglione, mi ha continuamente assistito e aiutato nello svolgimento della mia azione di comando, assolvendo brillantemente i suoi compiti.

Benedetto, Comandante del "Gasparini" si è mostrato in questo periodo di azioni veramente tagliato per la guerra partigiana, dando continue prove di capacità, buon senso e coraggio.

Il "Guadalajara", distaccamento di nuova formazione, ha dato risultati insperati, il cui merito risale all'opera di preparazione morale e politica svolta dal Comandante Riccardo e dal Vice-comandante Romagnolo.

P.S. La rappresaglia esercitata a S. Lorenzo in Torre con la partecipazione di 16 contadini, sembra soprattutto dovuta al fatto che i Tedeschi hanno trovato armi nella casa del fascista Ceccolini, compreso tra i fucili. (Questo secondo quanto riferisce il compagno Doninelli di Peglio.)

Il Comandante del III^o Battaglione

F.to Vittorio

V. Haro



[A blank white rectangular label is pasted onto the left side of the aged paper.]

[A piece of white paper with a blue grid pattern is pasted onto the right side of the aged paper. It contains several horizontal lines of red ink or paint.]

Handwritten text, possibly "V. H. 100", is visible on the aged paper near the bottom center.